

Prezzi d'Associazione IN NAPOLI

Trin. 5—Sem. 10—Anno 20
Per le province... L. 4-12-24
Francia, Austria, Ger... 10-12-24
Italia ed Egitto... 12-12-24
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo... 17-12-24
Turchia (via d'Assiolo)... 20-12-24
Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

Le lettere si ricevono affrancate

L'Unità Nazionale

GIORNALE POLITICO DELLA SERA

Direzione e Amministrazione NAPOLI
Cattedra dell'Orlo, 7.

Avvisi e Comunicati vedi in testa alla 4ª pagina

MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per abbonamenti leggere negli opuscoli 21' amministratore del L'Unità Nazionale.

Un numero arretrato Costanti 20.

Stampa Italiana

Il Rinascimento ritorna all'assalto, è certa ancora di confondere due cose distinte: quella cioè che tutti desiderano una marina italiana, con l'altra che nessuno deve desiderare che la riforma da introdursi stiano a scapito di quegli uffici che appartengono ad una regione più che ad un'altra.

Non noi avremmo risposto all'articolo del Rinascimento se esso non ci porresse l'occasione di discutere anche una volta che la stampa italiana, salva le lodoviche ecclesiastiche, giudica a ragione delle cose nostre.

Defatti basterebbe dire che il Rinascimento crede che qui in Napoli si sia tenuta « una riunione di Senatori e Deputati sotto la Presidenza di un ex Ammiraglio Napolitano, la quale si proponeva di protestare contro l'assolutismo della legge di riforma che colge ora gli Ufficiali di Marina etc. »

Ora niente di tutto ciò; qui non si è stata riunione di Deputati e di Senatori, ma nella tornata dell'Associazione Unitaria, si discussero della riforma della Marina, e l'assemblea non ha presieduto dall'ex Ammiraglio Vacca come crede il Rinascimento, ma dall'on. Pisacelli.

Del resto all'articolo dell'Opinione di cui fa cenno il Rinascimento risponderemo domani.

LA RISPOSTA

ALLA LETTERA

del Senatore Vacca

II.

Caro Vacca,

La scabbie politica è il male che ti dicevo ieri, mi pare, si sia qui già prodotto; ma che sorta di male è egli? Non c'è Americano che non l'intenda; e qui, basta additare la cosa, perchè se ne capisca la magagna. V'è stato e v'è tuttora negli Stati Uniti un moto d'opinione per liberarsi dalla scabbie elezioni amministrative, le politiche e tutti i rotti dell'amministrazione; ma appunto la scabbie nel paese è così intensa, che ora, nelle preparazioni per la candidatura del nuovo Presidente, ha affatto vinto i medici. Quelli i quali diffondono il contagio e se ne giovano, gli uomini di questa peste, si chiamano laggiù politici, politici; sono persone in genere disoneste, nel qual rispetto, già si sa, la similitudine co' nostri non corre; hanno in suono della bocca tutti i principii che tu vuoi; ma, in vero, non hanno altro fine, che di aiutare Tizio o Sempronio a salir su, perchè Tizio o Sempronio, salito su, aiuti poi loro a vicenda. Sono abilissimi nella cucina dei voti; e in uno estremo bisogno, a falsarli; della qual falsificazione in America si sanno i modi diversi e curiosi, ed hanno lor propri e singolarissimi nomi. Ti garantisco, che se c'è male difficile a curarsi, è questo; e nel mio parere, se tu eccetti alcuni particolari circostanze, un'assemblea municipale, provinciale, politica la quale esca coverta di questa scabbie, è molto più pericolosa d'una siffatta assemblea clericale. Questa, appena vista, si nasconderebbe di nuovo da se per la vergogna, e per le grida che gli si farebbero addosso; in vece, un'assemblea scabbiosa ha soprattutto abitudine a non arrossire punto e a soffocare le grida. Guardiamo, se qui, davvero, la malattia ci sia, e sin dove e come abbia potuto nascere.

Il nome di consorzio è stato applicato qui a un cotai gruppo di uomini di parte moderata, prima che altrove nel 1860. Curioso come sono, mi sono molte volte studiato d'intendere il perchè. Devo dirti la mia scoperta. Qui c'è una grandissima inclinazione a dividersi, scindersi in gruppi diversi, insetti, ciascuno, a procurare il conseguimento di certi fini propri o la soddisfazione di certi propri interessi, nel campo, non già commerciale, economico, industriale — qui anzi

L'associazione s'intende poco — ma nel campo dell'attività pubblica, amministrativa o politica. Quotidi gruppi possono a ragione chiamarsi consorzio o combriccolo. Ora tutte quelle che si erano formate o si andavano formando nel 1860, hanno pensato bene, a fine di covarsi e di prosperare, di appiccicare il nome di consorzio, che era proprio di ciascuna di esse, appunto a quel gruppo di uomini, che, non inteso se non al bene pubblico ed all'affermazione di certi principii in tutto l'ordinamento dello Stato, avrebbero finito col disciogliere o sbriciolare affatto quegli altri gruppi, che, per la fecondità del terreno e per le tristi condizioni dell'atmosfera, sarebbero andati pullulando, e pullulavano già qui in danno copia. L'applicazione, in somma di questo nome fu un artificio per premunirsi da parte di quegli i quali sentivano che spettava ad essi, in somma, come lucra, secondo certi grammatici luzzari, va dedotto a non facendo, così qui consorzio è, rispetto a quegli a cui s'affibbia, un nome non dato ad essi se non perchè erano i soli che non lo meritavano.

In fatti, vediamo, se, in queste faccende municipali, il nome di consorzio spetta a quegli ai quali si vuol assegnare o invece a' lor avversari. I consorzi del 1860, appena spuntata ed aperta davanti ad essi la via del Parlamento, chiamati quali dalla fiducia degli elettori, quali da quella del Re nella Camera e nel Senato, fatta qui una legge, forse prematura, per la quale era conferito e lasciato ai cittadini il diritto d'amministrare il Municipio e la provincia, partirono da Napoli, ed attesero nell'Assemblea all'ordinamento politico dello Stato. Invece, quale è stato l'intendimento continuo e persistente degli uomini di sinistra, che chiamavan consorzi noi, e quali li lasciavano fare, sin dove si poteva senza pericolo? A mettere qui nelle lor mani, nelle mani, s'intenda bene, delle stesse ed identiche persone — ogni cosa! Gli stessi alla Camera, al consiglio provinciale, al comunale, al Banco senza un rispetto al mondo, come se sapessero e potessero tutto. A consorzi, occupati nel Parlamento o entrati al governo, bastava che qui la legge amministrativa s'applicasse secondo le prescrizioni sue e il genio della cittadinanza; i non consorzi, invece non hanno avuto pace, sinché tutta l'amministrazione locale fosse nelle lor proprie mani, e servisse loro, come a dire, di spaballo a scalare, se si potesse, il governo. Vi può essere maggiore, e più evidente scambio di nome?

Questo — non c'è che dire — è sintomo di scabbie.

Ora, siamo giunti a ciò, che nell'assemblea municipale di Napoli c'è il deputato di Anellino, e il deputato d'Angri, e il deputato di Conversano, e il deputato di Salerno, e non ricordo quali altri, e questi sono tutti o parte installati altresì nel consiglio del Banco e in quello della provincia. Tutto un pezzo, in carne ed ossa, della sinistra né punto né poco concesso cogli interessi propri e locali della città, oscilla tra questa e la sede del governo, or qui, or là; secondo che l'affare trattato nell'uno o nell'altro posto è di maggior interesse per l'influenza di ciascun di loro o della parte politica, compiendo malamente e l'uno ufficio e l'altro, sia per difetto di tempo, sia per lontananza di luogo, sia perchè l'uno danneggia l'altro davvero. Poiché qui son capi del comune, e la son capi della lor parte nella Camera; e la loro operosità è scemata di valore, di credito e di carattere, per ciò solo, che si devono continuamente dirigere in una delle lor qualità in maniera da non mettere a pericolo l'altra, o scapitarvi. Sicché non cessano di turbare la Camera, da una parte, ed arruffare il comune dall'altra, facendo quella, spettacolo del pettegolezzi di questo; e questo il riverbero delle gare di questa.

Ed anche questo è sintomo di scabbie!

Ma c'è di peggio. Parendo lor d'essere troppo potenti si son presi anche per i capeggi. Qui ora abbiamo due sinistre nel comune, nel banco, nella provincia, l'una poggiata al centro sinistro, l'altra all'estrema sinistra. Che benedizione! E v'è questo di peggio, che in Parlamento almeno si bocciano o qui si beccano.

Diciamo il vero: in fondo, dov'è tutta la guerra, qui, delle prossime elezioni come ancora si presentano? E, tutta qui; quale delle due sinistre deve vincere l'altra e rimanere padrona del campo colf' aiuto di quei tanti liberali e clericali ed ex-borbomici, che le possanzosognosi, nonché e l'una e l'altra, chiacchierano e scrivano e ciuciano, in fin delle fini e in sostanza operano, come gente peruzza, che senza un appunto preso in quelle altre tre parti politiche più o meno apertamente, il costo di nessuna tornerebbe.

E anche questo è segno di scabbie, e come! Io non voglio andar oltre e mostrare quali abitudini s'ino generate nell'elezioni da una simile condizione rispettiva tra gli uomini, che pretendono di essere scelti. Bisogna cercare molto basso gli istrumenti veri della vittoria, e non guardare a' mezzi. Bere che gli uni o gli altri hanno a riprese ridotta ad arbitrio le liste o falsificato i voti, sarebbe cosa da farsi correre dietro i sassi e da non potersi, ad ogni modo affermare con sicurezza; ma, mi si dica, v'è città d'Italia in cui accuse simili si sono formulate, più che qui, apertamente? E il poter pubblicamente ripetere non accenta a quell'infamia dei politici, che notava più so l'ini parrebbe; e se è questo, è l'ultimo sintomo della scabbie, e non serve andarne cercando altri.

È necessaria una cura e pronta: e per riuscire, è indispensabile che gli uomini stessi di sinistra, tra quali non può esservene parecchi così persuasi del male, come me, desero mano a' rimedi. Idio buono! perchè il Nicotera e il San Donato non s'immaginerebbero di essere due cittadini grandi, e, all'Alessandri, non si reputerebbero degni della pena dell'ostracismo? Che religione! Un municipio, in cui l'uno o l'altro prevalesse co' voti, non potrebbe non riuscire assai ammalato. Una gran forza d'astacco lo assalirebbe di fuori e di dentro. Nessuna vera autorità gli spetterebbe. Nessuno, ed alta della cittadinanza gli negherebbe l'appoggio suo. Saremmo, nell'altro caso e nell'altro, peggio che da capo!

S'essi si travessero di mezzo — o se, in estremo, si forzassero ad uscire di mezzo — tutta la misere frogaglia, per usare una parola nostra, dei deputati di sinistra si dilagerebbe con essi, e s'avrebbe qui un primo elemento e fondamento di pace. S'avrebbe, qui, questa prima condizione essenziale d'una buona amministrazione, che quelli che la conducono, sono scelti da gare politiche, e non si sentano costretti ed abituati a rappresentare un interesse, soprattutto, di parte oltre la guerra, che un municipio sceverato avrebbe da un municipio Sancosantinista — ahimè! che risorse; ovvero, per intendersi, nominare le cose, e tali cose, da nomi di persone — l'uno e l'altro, come due rappresentanze politiche di sinistra — un po' meno l'una, un po' più l'altra. Riformiamo — un terzo nome! — sarebbero combattenti della destra in Parlamento e fuori. Son effetti naturali, che non bisogna maravigliarsi che avvengano, ma non metterne le cause se non si vogliono!

Che costei deputati di sinistra devano uscire dal municipio, non vuol dire, che qui il partito, ch'essi credono di rappresentare o ridurre, o accorzarlo, o progredirlo o in qualunque modo si chiami, non deva avere rappresentanti nel municipio, quando possiede, come s'ha a supporre, persone le quali sieno fornite di quelle generali attitudini e qualità, che in ciò e in tutti diciamo. Perchè un'assemblea sia amministrativa, non è necessario e neanche possibile, che tutti quelli che la comporgano, non abbiano un'opinione politica; e necessario soltanto, che non abbiano soprattutto ed eminentemente un significato politico, per necessità di precedenti, per natura di cose, o per qualunque altra ragione. L'opinione politica gira la sua ombra su parecchie materie dell'amministrazione comunale, senza investire tutte; è utile, quindi, che ciascun partito senta d'avere la sua voce nel municipio, ora queste materie cadano in discussione. Poiché, o ci si voglia riuscire con speciali sistemi elettorali o ci s'affidi alla fortuna e al vario gusto degli elettori, nessun'assemblea è davvero autorevole ed efficace, se non a due patti; il primo di essa abbia una maggioranza decisa; il se-

condo ch'essa sia nel suo complesso davvero rappresentativa, cioè dire, riproduca la ricca varietà di sentimenti che c'è nel pubblico. Una assemblea, in cui non solo i radicali più estremi, ma i clericali altresì, abbiano qualche modo d'esprimere il sentimento loro, ha più forza, più ser meglio e più di una, in cui se gli uni non gli altri potessero aprir una bocca, e raccogliere l'eco del loro animi.

Sciogliere, in somma, tutta l'amministrazione locale dallo strettissimo vincolo che ha con un partito politico in Parlamento, e non fargliene contrarre uno nuovo e simile con nessun altro, è il principio vero della cura, che è necessario intraprendere, se si vuol sanarla.

Se non che, questo è solo il principio; e mi resta ben altro a dire. Meglio, però, farlo in una terza lettera, che condurre questa seconda all'estrema lunghezza della prima; poiché la pazienza dei lettori è delle più labili; e chi le chiede troppo, la spezza. La speranza, che ho di esser letto, è misuratamente piccola; non vorrei, per mia colpa, averla a perdere tutta. Ama intanto.

Napoli, 18 luglio 1872.

Ruggiero Bonghi

Nella lettera di ieri, prima colonna, primo rigo della 2ª pagina, invece di « certo per caso » va letto caso per caso. Lascio minori errori.

DA PADOVA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Padova, 15 luglio

La saggia di Ginnastica — La Giunta e le ultime elezioni — Il caldo e lo sciopero — L'Alto — La Scialoja a Schio — Il Centenario del Petrarca.

Oh lo spettacolo bello! Un centinaio di giovinetti, belli, sorridenti, spigliati e accolti fra gli astanti della nostra scuola elementare han dato un bellissimo saggio di ginnastica alla presenza di un numero grande d'interessati alla palestra. Innanzitutto un gran quadrato era fatto con terra attorno piccoli rigogliosi sotto i quali il terreno cominciava a degradare in maniera da risultare in tre larghissime file di sedili per gli spettatori. Nel mezzo altrettanti d'ogni guisa: poli, paralleli, piani inclinati etc. S'è quasi le sette pomeridiane e quella cura legione di giovinetti serrata in bell'ordine si presenta al pubblico e militarmente si saluta. E qui uno scoppio di applausi alternati da silenzio e viva da ogni parte. La legione è diventata impaziente, il segnale è dato, gli esseri e la prova cominciano. Ed eccoli là su e se la padona, a sorriso, e d'impetono, e risalgono che è proprio una meraviglia. Vi sono presenti le autorità prima della città, v'è il comm. Deoni, il simpatico Piccoli; vi son tutti e tutti sotto le mani a questo cura creatura. La festa insomma riesce proprio bella e finita tutti si domandano: ma è poi vero che la Giunta e la nostra Amministrazione se la sieno derisa fra due giornali? Oh gl'incostanti! Fate di meglio ed arretrate ragione!

Ed a proposito di Giunta, vi dico che da parecchi giorni si fanno andare le giro le istituzioni massimevoli e voci da trionfanti. Quel tali che fanno il mestiere di soldar sempre sul fuoco, nemmeno questa volta si son ritirati dal pretendere la dimissione della Giunta dopo il risultato delle ultime elezioni. Noi vi abbiamo indubbiamente, essi dicono abbiamo votato per gente che se comprenderà il proprio mandato combatterà a tutta astrenza il vostro operato e voi dovrete ritirarvi. Non vale il dire che molte divisioni di ostro sono ormai evolute; ma dal punto della logica a me pare di vedere la costoro quei tali del poeta di Mugello commentato dal Giusti: La Giunta non si dimetterà e lo chiede impertinente finiranno con lo sciopero.

Lo sciopero comincia pel caldo e tutti si dispongono a lasciare la città per ridarsi un rinfresco colli Euganei. Al fair del mese Padova sarà deserta e cominceranno le feste e le accozzate in campagna. Le terme di Alano e della Battaglia vi richiameranno i soliti frequentatori mentre altri proficiranno i galanti convogli di Rocca.

E l'Alto seguita ad andare a vece grada. Da Bologna, da Ferrara, da Venezia, da Vienna, da Treviso e più da Trieste è un frequente arrivare di gente; si accozzano palchi ogni settimana per l'altra e si pagano una cosa mastà.

La Waldmann conquista sempre più le simpatie del pubblico che non si stanca di applaudirla...

Il dire che Verdi nelle prove che si fecero a Milano in le piangere parecchie volte no' suoi rabbuffi! Deve essere il grand' uomo incontestabile quel caro signor Verdi, e chi gli consiglia il sig. Facco, suo fido Anteo — E' impossibile credere quello ch'egli ha fatto, quello che ha voluto prima di darsi contenta della cocchiere — L'erede era diretta da lui ha propo del militare ed è categorico, come si dice, inflessibile e qualche cosa anche di più — E Veronesi ed è giovane ha fatto le sue prime prove a Milano e Verdi lo ha imposto e lo impone a tutti gli imperati che verranno l'Atto.

Alessandro Rossi, l'infaticabile di Solvia, l'altro di ebbe colà una visita dello Solvia il quale deve essere rimasto meravigliato nel vedere quell'ufficio imponente e quelle squadre infinite di operai fra i quali il Rossi passa tutto il suo tempo facendo ad un tempo preparatore di lavoro, di moralità e di onesta ricchezza — Come quel Rossi! Treista come lui e poi... e poi tutto.

E per ogni voglia finire sul Petrarca — Sapete che il cantiere di Lione dopo gli anni indolenti, vecchio a settantanni si ridusse presso Padova e nel 1370 si fabbricò una bella casa in Arqua ove quatt'anni dopo morì — Dopo tante feste cenerarie non pensare ad uno per lui sarebbe stato un peccato; i Padovani non se lo son fatto dire due volte, e di qui a due anni il Municipio ordinerà la festa e noi andremo in folla su quel colle bellissimi ad onorare il poeta che alla solitudine ed alla quiete dimandava conforto pe' dolori di che gli erano stati ragione le dissensioni civili d'Italia, la pestifera memorabile di Bologna e la insurrezione di Napoli compiuta dagli Ungari!

Lampi e Tuoni

Le sconfitte dei clericali si seguono; e noi le registriamo per dimostrare ai radicali che le loro paure sono un artificio e non altro.

Il giorno 15, secondo il *Procursore*, ha avuto luogo a Palermo la riunione elettorale, che attese il numero, l'importanza e l'autorità di taluni personaggi, può dirsi una vera dimostrazione anticlericale ed antireligionista.

Gravissima elezione convocata per scegliere tra i 24 i dodici candidati a consiglieri comunali.

Così pare ad Udine ebbe luogo, il giorno 14, un'adunanza degli elettori amministrativi per provvedere alle imminenti elezioni.

L'adunanza, presieduta dal dott. Vincenzo Peroniti, si mostrò animata da un solo pensiero, espone egregiamente dal prof. Bonini, cioè, del dovere speciale di scegliere quest'anno a consiglieri comunali e uomini appartenenti al grande partito nazionale liberale non sospetti di tendenze clericali; e principio che venne unanimemente accolto dalla maggioranza.

La lotta nelle elezioni amministrative è stata vivissima anche alla Spezia; i clericali però sono stati battuti.

Scrivono da Rovigo al *Diritto*:

Inti abbiamo lungo le elezioni amministrative del nostro Comune. La vittoria del partito liberale fu completa, i clericali furono battuti su tutta la linea, abbacchi alla soriglia avessero riunita tutta le loro forze, mandando all'aria prest, frati e conventuali si videro, si costarono, e quest'oggi nessuno sia mancato all'appello, non arriveremo al numero di 60 (sessanta).

Scrivono allo stesso giornale da Cagli (Marche) che, domenica, 14, benché i clericali siano restati in massa all'urna ed abbiano fatto fuoco e fiamme per riuscire vincitori nella lotta, per moltissimo furono battuti.

La vittoria fu piena e completa per i liberali.

Indirizzo a Sclopis

Ecco l'indirizzo recitato da Cesare Camil, ed inviato, coperto dalle firme di molti cittadini, al Conte Federico Sclopis come omaggio all'ultima decisione dell'Arbitrato di Ginevra:

« AL CONTE FEDERICO SCLOPIS

« Signore,

« Un grandissimo fatto si compie, al quale non « mostra abbastanza attenzione l'Europa, assorta « in misteriose paure, o insupidita dal vaniloquio « della stampa. Due grandi nazioni, disiano pare « le due più grandi nazioni, hanno disposti, del « quali la costanza parte sarebbe bastata oltre « volta a rompere l'arbitrato. Ebbene? E « se rimettono i loro litigi ad un arbitro, e chi- « nasso a pronunziarsi non ministri e generali, « ma uomini di legge e di dottrina. « Mentre il continente colle blandizie sulle lab- « bra e l'ira nel cuore, ruina i popoli per alle- « stesi di armi, e i raffazzonamenti della scienza ap- « plica al maggiore estenuo di uomini, e re- « spinge di mille anni la civiltà fino ai tempi quan- « do la patria nostra era minacciata dagli orci « arabi, dai pirati normanni, dagli scorticori un- « gari, ecco un insigne esempio di quel che finora « fu considerato sempre atipico: un congresso di « pace, un arbitro in pace.

« E voi, Signore, fatto eletto a presidente; voi « uomo della politica e delle lettere, della scienza « e della città. Lanciate che veniamo a congratu- « larci noi uomini della pace, dell'industria, « dell'umanità; noi, che di sopra questo orribile « cerchio di balaustra, intravediamo sempre i li- « beri campi. Dove le nazioni tutte pacifiche in « solidarietà di opere, affrettino insieme a sottra- « rre la natura all'uomo, la fiera all'istinto, « senza lasciarla che in noi s'ingratissimo senza altro « lodarci; qualche sappiamo voi sotto uno di quei

« pochi che la propria gloria non apprezzano, e « sono in quanto rimasti a gloria della patria e a « vantaggio dell'umanità. »

ITALIA

Roma 15 — *Leggiamo nel *Diritto*:
Il deputato Paolo Faselli, uno dei segretari della Commissione per l'arruolamento dell'esercito, ha presentato ultimato il voluminoso lavoro che in detta via qualità gli era stato affidato.*

Milano 16 — Nel processo della *Coma Sociale* di Proietti e Risparmi, ieri il P. M., rappresentato dal sostituto Procuratore del Re, avv. Cristelli, ha finita la sua requisitoria. Egli propose la pena di due mesi di carcere per l'imputato Laviosa, e di tre mesi di carcere per Ruggieri, ritenendo assorbite queste due pene dalla recente assoluzione; — di quattro mesi di carcere per Costella, e per Coggi; — di otto mesi di carcere per Mazzoni; — di dieci mesi di carcere per Rottazzi, — di un anno di carcere Barzaggi, Hava e Villa; — di tre anni di carcere per Faselli, Caprera, Aniel e Giardini Verzer. — Chiese che il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere in confronto di Malfini e De Mari perché defunti in corso di causa; — in confronto di Rognoni, perché minorati all'epoca del commesso reato; — in confronto di Mammioli, Minetti e Palmarini per mancanza di attività di reato nel fatto.

« Oggi incomincerò le difese. »
Firenze 17 — *Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:*
Dietro mandato dell'autorità giudiziaria, è stato arrestato un cancelliere del nostro tribunale, imputato di aver sottratto una somma di lire 12,000 che aveva in consegna.

Ferrara 17 — *Rivolto* oggi, scrive l'*Opinione*, un altro disastro a Ferrara, il quale ci annuncia che all'interdizione delle rotte lavorano 3405 operai, e che vi hanno 320 baricotti e 42 barili.

Biogna 17 — Ieri mattina i facchinari si trovavano tutti al loro posto. Gli arrestati furono posti in libertà.

Lugo — Vene le 9 1/2 ore, del 12 corr., sotto il portico del pavaglione verso la Rocca furono vedute tre persone ad uccidersi ed a lottare tra di loro. Una di queste cadde al suolo e le altre due dopo aver ammazzati alcuni altri colpi al cavallo si dileguarono. Allora taluni di quelli che a qualche distanza avevano assistito a quella lotta ripresata incominciò avvicinarsi a così che l'incendio giaceva sul suolo e ravvicinano in la Agostino Spada d'anni 24 venturata. Egli era caduto in seguito a due colpi ferite di coltello e di stile talora delle quali gli aveva trapassato il cuore.

Termini Imerese 14 — È stato eletto deputato l'avv. Salenti Oddo con 444 voti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio contiene:

1. R. decreto 6 giugno 1882 con cui è revocato il R. decreto 11 aprile 1872, n. 370, (Serie 2^a).

2. R. decreto 9 giugno, in forza del quale i fondi demaniali del comune di Cisterna, in provincia di terra di Bari, denominati *Monte di Cisterna* e *Grancia*, *Abbadia* e *Grancia Cisterna*, sono riconosciuti alienati, con le condizioni formalità e cautele massime per l'alienazione degli altri beni comunali, in esecuzione della legge 20 marzo 1865, abrogata.

3. R. decreto 3 giugno che approva l'aumento di capitale della Banca popolare cooperativa agricoltura-commerciale d'Alghero.

4. R. decreto 27 maggio che autorizza l'aumento di capitale della società la *Triviana*.

5. I due seguenti avvisi della Direzione generale dei telegrafi:

« La linea (provincia di Mantova) il 13 corrente, e la Barcinasi (provincia di Salerno) il 14, è stata aperta un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno, e inoltre il 14 stante è stato assunto il servizio del governo e dei privati negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Coccone e Prunni in provincia di Roma. »

« Il 15 stante in S. Giovanni Rotondo (provincia di Foggia) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno. »

ESTERO

FRANCIA

I giornali sono pieni di ragguagli su i bastioni tenuti il giorno 14. *Gazette* che interviene ad un banchetto tenuto a Forte aux Juiveux, si traggono un discorso sul quale disse: « La grandezza morale e materiale della Francia dev' essere ripulita mediante l'obbligo generale del servizio militare e la sostituzione definitiva della Repubblica. » — ed altre molte cose, tutte a dire, omessa il *Delitto*, dall'*espresso*. Lo stesso giornale osserva, che il Thiers in quello stesso diede un banchetto al generale Helmuth, ma senza un certo innalzamento di mostrare ai radicali, che anche nel frattempo l'ammoramento della presa della Bastiglia (1)

Il telegrafo da Parigi al *Frangello*:
Secondo ogni probabilità, il nuovo prestito di tre miliardi sarà emesso negli ultimi giorni di luglio.

Le aggressioni militari contro i militari si susseguono.

Nelle razzie è stato fatto un ordine del giorno del generale Lachisnault, governatore militare di Parigi, nel quale si ordina ai soldati di respingere la forza colla forza.

John Bright

Il discorso del Bright, agli elettori di Rochdale, di cui facemmo ieri cenno, contiene una lunga e

enumerazione di tutti i progressi industriali e commerciali dell'Inghilterra, negli ultimi anni. Ricorda l'antico dissenso la fine della riforma elettorale.

« Avete fatto, vengo d'un'altra questione, di quella dell'estensione del suffragio. Abbiamo avuto il bill della riforma del 1832 e del 1867. Il bill del 1832 è stato un grande bill, ma lasciamo assistere sempre una minoranza di classi nella nazione; e compendiosa una grande minoranza ed escludere una grande maggioranza. »

Il bill del 1867, per cui abbiamo lavorato tanti anni, districò la distinzione e stabilì l'uguaglianza della nazione in Parlamento. Il risultato ottenuto fu grande; benché la legge sia sempre imperfetta, e benché, senza dubbio, prima che passi, molto tempo devono essere accreditate le franchigie alle contee ed elettorali, una migliore disposizione del seggio. Nulladimeno la legge può essere ritenuta e considerata in parte. È stato un risultato tanto grande da mettere in grado il Parlamento di fare quello che era stato affatto incapace di compiere prima d'allora, cioè di stabilire una completa uguaglianza religiosa in Irlanda e di accendere ai fattori e sociali classici percentuali reali della loro proprietà. Senza dubbio sostiene i provvedimenti ritenuti di grande vantaggio all'Irlanda, e dai risultati avversi si vede che il Parlamento non fece mai leggi più proficue di quelle votate nella recente sessione. Quanto alla questione della riforma parlamentare, abbiamo veduto quale progresso essa abbia fatto in questi ultimi tre giorni. La Camera dei lordi, che sembra diventata quasi l'ultimo rifugio dell'ignoranza e della passione politica, ha consentito all'istituzione del voto per ballottaggio, mediante cui è accordata la perfetta sicurezza ed indipendenza ad ogni elettore. Essa ha fortunatamente insistito su di una riforma che dimostra quanto poco conosciuta l'opposizione; questa riforma deve provenire senza dubbio imbarazzi, ostacoli e lotte di partito. Chi avrebbe potuto mai avitato, poiché essi più di tutti avevano interesse a che ciò non avvenisse. »

GERMANIA

Stimiamo molto ripetere il testo della legge contro i protesti, che abbiamo riferito nei giorni arrivati stamane. Ne abbiamo già parlato abbastanza quando fu discussa. Come i lettori ricordavano, l'art. 2^o della legge dà facoltà al consiglio federale di prendere le opportune misure per assicurare l'esecuzione. Ecco ora l'ordine emanato dalla cancelleria dell'impero, in esecuzione della legge.

1. L'ordine della società di Gera essendo ripreso dal territorio dell'impero germanico, viene proibito ai membri del suddetto Ordine di esercitare qualunque funzione del loro ministero, specialmente nelle chiese e nelle scuole, e di prendere parte a qualunque riunione.

2. Gli stabilimenti dell'ordine della società di Gera saranno soppressi ed aboliti al più tardi nei sei mesi che seguiranno la promulgazione della presente legge.

3. La autorità di polizia sono incaricate in tutte le parti dell'impero di prendere le opportune misure per mettere ad esecuzione la presente legge. Berlino, 5 luglio 1872.

Per ordine del cancelliere dell'impero

Firmato: *Delbrück*.

La legge ha già prodotto i suoi effetti. I giornali succeduti da tutte le parti della Germania, i *Gesenti* disorganati nel Reno, secondo che arrivano da quella parte al *Moselle*, hanno posti i passaporti. Il impero parte per la Danimarca, e gli altri membri della comunità riprendo la Francia, in Olanda, in Inghilterra, ed in Portogallo. In Poona, telegrafano alla *Lakeen* una volta i giornali sono su le mosse per partire.

Nei telegrammi giunti stamane, vi s'è uno che reca il testo di un articolo della *Provisional Constitution*, importante, come pare, perché mette le parti tempo in rilievo il significato della lotta religiosa, e dei buoni rapporti fra la Germania e l'Anzica.

Brasile — Notizie arrivate ai giornali di Parigi per la via di Londra, recano che il governo del Brasile è deciso a non ricevere il ministro plenipotenziario della repubblica argentina, e che ha già comunicato la *Boepa* nella massima di guerra.

CRONACA

Il *Pinigolo* — senza nominare; anche esso, s'intende, ha fatto il giuramento d'Annibale — risponde, il meglio che sa o può, — alla nostra proposta di escludere i deputati dal Consiglio Municipale. E dopo finite di dire le ragioni che sono sue, conclude:

In conseguenza, l'attinere a volere esclusi dal Consiglio i deputati, e il dar ciò come uno dei criteri assolti, serve soltanto a mascherare un concetto; il quale nel fondo è partecipazione — quello di veder rimanere sul terreno elettorale i più formidabili avversari.

Ed esso il motivo vero per cui si mette innanzi quel criterio, e non si è ingenui a negare da non comprenderlo!

Il *Pinigolo* bench'esso è tanto ingenuo da non capire, che noi non abbiamo mai preteso di escluderla a intendere. Perciò quando noi abbiamo dimandato: « Volete, che non vi siano deputati nel Consiglio? — abbiamo aggiunto: — Ebbene, se lo volete, come ora son tutti di sinistra, e vi si chiederebbe così un sacrificio senza compenso, diteci quali per-

sono vi pare che i moderati devono escludere da parte loro.

Pare che i radicali, progressisti, accaniti di Napoli — hanno tanti nomi, ma nessuno, del quale si sappia precisamente che cosa vuol dire — sono molto scarsi di numero ed usali di sentimento. Levati loro quattro o cinque guerrieri, si credono begli e disfatti; e gli stessi, quindi, hanno a fare per loro la comparsa in ogni luogo.

Questo stesso giornale illustra molto il terzo partito o centro passivo; che alla sua volta sostiene di non esistere; e poi, rigetta la nostra mano — poiché gli ultra-moderati dobbiamo esser noi — quasi l'avessimo offerta proprio ad esso.

Noi intendiamo averla offerta a tutti quelli che convengono in certi principii che abbiamo espressi; e non averla offerta a nessuno, il quale professi principii diversi da queglii.

Lo stesso giornale ci rivela, che la *Conciliazione* era stata invocata solennemente dai progressisti — il *Pinigolo* è progressista — tentati all'insorgere dei clericali; ma dopo, non ne vuol sentire a parlare.

Molto bene; eppure esso sostiene quello che noi non sosterranno; ciò è dire, essere i clericali in numero prevalente, pericolosissimi, e tutti dal primo all'ultimo, per quanto il nome s'estenda abitualmente soprattutto qui, risoluti a distruggere il regno d'Italia.

Ora, prima che un così grosso pericolo, secondo il *Pinigolo* dice, fosse sorto, esso voleva la *Conciliazione* e gli pareva opportuna; dopo, gli pare « inutile e soverchia. È una meravigliosa logica!

E dite, senz'altro, che volete ad ogni modo, che certa persona restino nel Municipio, cheché acceda; e v'intenderemo! Del resto, a dirla di passaggio, noi non abbiamo visto che il *Pinigolo* desiderasse la *Conciliazione* prima né dopo.

Il *Rossa* ha poi una teoria più curiosa. Vuole, che lo Stato usi i mezzi legali per impedire a' suoi avversari l'esercizio del diritto del voto, come se questi mezzi legali vi fossero.

Lo stato libero può avere partiti che l'avversino; ma non ha cittadini avversari tra queglii i quali usano diritti che le sue stesse leggi hanno conferito. Essi gli deve necessariamente sopporre tutti e ciascuno consentendo nel riconoscere la legittimità sua, poiché chiedono l'esercizio diritti che si radicano in quella.

Si direbbe, che qui ogni elettore vada a chiedere l'iscrizione con un cartellino sul cappello, su cui sia scritto tutto ciò ch'egli pensa, o si propone di fare; e che, dall'altra parte, molti credano che alla deputazione provinciale sposta lo stesso ufficio, che agli otto di parte bianca e nera in Firenze, fare la cerna dei cittadini, ed imboscare quegli di parte loro, e metter fuori gli altri!

Quante paure!

Ma se credevate i clericali tanto numerosi e potenti — come, del resto, non sono che nelle vostre fantasie — perché gli avete stuzzicati, minacciati, straziati, offesi così? O non sapevate, che come tutti gli altri,

Cet animal est bien méchant;

Quand on l'a tué, il se défend!

O immaginatevi che eravate e siete soli in Italia (E i 27 milioni, scoperti dal Castagnola, pensino tutti a modo vostro!)

Chi ha paura, si cinga i lombi e si spoltrisca; il regno del mondo non politico, che vuol dire, deve esser tenuto per forza, e la forza, qui, è la prevalenza della ragione e della virtù.

E questa prevalenza i liberali veri l'hanno se vogliono, o se non si accacciano.

Il *Conciliatore* di ieri sera scrive contro il nostro articolo di due giorni fa;

e sin qui non ci è niente di più naturale. E neanche ne faremmo motto, se non ci desse occasione a un'osservazione importante.

Il primo punto del programma municipale doveva essere questo secondo noi:

« Fuori del municipio i cattolici di ogni tinta ».

Ora, ecco, come il *Conciliatore*, riassumendo, riproduce queste parole:

« Fuori del municipio i cattolici di ogni tinta ».

Nè lascia neanche avvertire alla lontana che è esso quello che surroga *clericisti* a *cattolici* nel nostro programma; e confonde l'esclusione ragionevole di quelli coll'esclusione assurda di questi. Tanto è vero, che in questa confusione è tutta la forza del partito clericale!

Stà a vedere che dovessimo escludere anche i Cristiani e non ci resterebbe ad eleggere che i Turchi, o Mauro Macchi il tipo del pensatore libero.

L' *Eco Novella* di stamane scrive in capo alla *Cronaca* quanto segue:

Ieri sera alla strada Sapienza rasunavansi molte centinaia di elettori appartenenti alle diverse sezioni della città ed alle varie classi della più eletta cittadinanza, proprietari, esercenti, professori, commercianti. La riunione non crasi fatta procedere da clamorosi insulti per la stampa, nè s'era annunciata con altri mezzi pomposi, perchè il locale, benchè ampio, non avrebbe potuto comodamente ed utilmente accogliere maggior numero di persone. Eppure la gente seria rappresentante il crmo e la capacità era accorsa in folla in quelle sale, in modo da potervi appena capire.

Il duca di San Donato, invitato ad occupare il seggio della presidenza, con brevi parole espone nettamente i criteri che il Comitato provvisorio credeva dover tenere presenti nelle future elezioni amministrative, e tra le altre cose disse doversi dare il bando ad esclusivismo partigiano, ed affidare l'amministrazione di Napoli a cittadini napoletani. Propose infine la nomina di un Comitato definitivo di nove membri, il quale, dopo essersi messo di accordo cogli elettori di ogni sezione, compilasse la lista dei candidati e dirigesse il movimento elettorale.

Il sobrio linguaggio del duca di San Donato calmo e privo di ogni allusione a dissidenzi di qualsivoglia natura, ebbe un'accoglienza universalmente favorevole.

Si passò quindi alla elezione del Comitato, e con grande numero di voti risultarono i nove nomi seguenti:

- Duca di San Donato
 - Rocco de Zerbis
 - Barone Tommaso Valiante
 - Principe di Piedimonte
 - Car. Giovanni Caracciolo d'Acellino
 - Comm. Errico Castellano
 - Avv. Vincenzo Benerese
 - Comm. Paolo Confalone
 - Prof. Giuseppe Buonanno
- Furono poi proclamati Segretari:
- Avv. Michele de Giovanni
 - Avv. Gregorio Cafaro
 - Car. Vincenzo Lanella
 - Avv. Carlo Verde
 - Car. Saturnino Chiaje
 - Giuseppe Cirillo
 - Nicola d'Andria
 - Dott. Fiorentino Frasca
 - Avv. Giuseppe della Rocca
 - Avv. Giovanni di Genovese
 - Avv. Corrado Spadella
 - Avv. Raffaele Mendocza

La persona scelta a comporre il Comitato, come pare, appartengono in gran parte a quel gruppo che qui si dice *antidonnatista*. L' *Unione liberale*, a quanto ci si dice, nella riunione non figurava che per venti a trenta persone, ma non è rappresentata nel Comitato che da soli due componenti; per non contare altri due che stanno in mezzo fra l' *Unione liberale*, e il S. Donato.

Leggiamo nell' *Opinione*:
« Alcuni giornali di Napoli annunziano con sorpresa che il marchese d'Afflitto ha ripresa la firma degli atti della prefettura. Noi non comprendiamo questa sorpresa. Il marchese d'Afflitto non aveva a riprendere le sue funzioni di prefetto, per la semplice ragione che non le ha mai avute, né interrotte. Altro è dar le dimissioni ed altre abbandonare il suo posto. È naturale che un pre-

fetto, il quale chiede di ritirarsi, resti in carica provvisoriamente, finchè non sia altrimenti provveduto. L'interesse dei servizi a lui affidati lo esclude, e gliene fa un dovere.

L' *Opinione* pubblica una seconda lista di sottoscrizioni per danneggiati del Vesuvio. Il totale della sottoscrizione ammonta a L. 627.35.

La prima lista della Società contro il coltello è avvenuta a Torino. Gli operai più meritevoli sono stati premiati con medaglie d'oro, d'argento, di rame, con menzioni onorevoli, e con libretti di lire cento e di lire cinquanta dalla cassa di Risparmio. Tutte le autorità intervennero, alla civile cerimonia, ed i nomi dei premiati sono stati pubblicati sui giornali torinesi.

I reati di sangue, che pur troppo sono in aumento, consigliano ben diverso efficace rimedio, di quello della repressione e delle pene sancite nei codici. Al legislatore ed al giudice, ci sembra utilissimo che subentrino l'azione della società, lo stimolo del premio e dell'onore, ed una società contro il coltello dovrebbe ramificarsi nelle province napoletane.

Ci scrivono da Pescara:
« La sera del 14 stante verso le ore 8 1/2 da una compressa denominata la Grotta del Bagno di Pescara, dove erano ristretti e condannati alle più gravi pene, fuggirono 48 di quei detenuti. Ne furono arrestati immediatamente sei nelle adiacenze del carcere, e gli altri dodici sono inseguiti dalla forza pubblica e si spera di riaccurarsi alla giustizia. I dodici erano tutti condannati per brigantaggio, parte alla pena capitale e parte ai lavori forzati a vita; tra essi ve n'ha tre di quelli fuggiti dal carcere centrale di Chieti nel Novembre del passato anno e ripresi nel Marzo ultimo. — La evasione è delle più maravigliose, e basta il considerare che il Bagno di Pescara si ritiene non senza ragione come il più sicuro, e specialmente si distingue per sicurezza la compressa denominata la Grotta. »

Sappiamo poi che si sta procedendo ad una inchiesta giudiziaria, la quale sarà epilogata dal giudice istruttore e dal sostituto Proc. del Re sig. Barracane.

Questa mattina provenienti da Roma sono giunti il Senatore Scialoja ed il Deputato Silvio Spaventa.

Un importante arresto veniva eseguito il 13 corrente in Bisceglie, terra di Bari. Il Sindaco di quella città, avuto sentore che un forestiere vi si fosse recato con animo di spacciare falsi valori, con grande sollecitudine ed ocularità lo assicurava alla giustizia sequestrandogli addosso non meno di lire sessanta di polveri false del Banco di Napoli, ed altre carte componimenti, e che potranno menare la giustizia allo scoprimento di più vasta rete di rei e di reati. Noi uniamo ben volentieri la nostra voce a quella delle autorità di quella Provincia in lodare la condotta del Sindaco di Bisceglie, che è il nostro egregio amico avv. Pantaleo Scialoja. E siamo ancora lieti d'apprendere che anche quella cittadinanza ha voluto dare al car. Scialoja attestato di stima rileggendolo il di 14 corrente con ben 200 voti e per la quarta volta a Consigliere Provinciale del Mandamento, non ostante i più vigorosi sforzi delle solite estreme parti in una coalizione.

Sono stati aperti a Baronissi Provincia di Salerno, ed a S. Giovanni Bolnido provincia di Foggia, due uffici telegrafici con orario limitato di giorno.

Facciamo notare al Direttore della Posta che i nostri abbonati di Chieti non ricevono puntualmente il Giornale. Noi speriamo che voglia provvedersi se dipende dagli impieghi della posta, come crediamo.

Concorsi — Col giorno 11 novembre incominceranno presso la Direzione del Regio gli esami di concorso per l'ammissione dei volontari della carriera superiore del Dottorato e delle Tasse. Presso la Direzione di Napoli saranno esaminati candidati alle appartenenze alle Province di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Salerno.

È bandito un concorso per sei posti di volontari al Ministero degli esteri. Le domande possono presentarsi fino al 31 ottobre. Il giorno fissato per l'esame è il 2 dicembre.

VOCI DEL PUBBLICO

Pubblicheremo da oggi dopo la Cronaca tutti quei sociati firmati, che ci pervengono, nell'interesse della città e dei cittadini. Preghiamo però tutti quelli che si scrivono a voler essere brevi.

Sig. Direttore
Seuserà se, obbligato a profittare di quel poco di stampa osista che si scrive qui in Napoli, le rivolgo una preghiera.

Pubblico il Decreto che ripartiva le tre categorie d'impieghi nella Prefettura del Regno e determinava anche un concorso per posti di volontario al Ministero dell'Interno; ed allora si stabilirono a 65 i posti da poter occupare. I concorrenti non tanto per la difficoltà dell'esame, ma quanto per gran tempo stabilito (circa due anni) che il governo dovesse rimanere come semplice volontario, furono pochissimi. — Or, col concorso bandito in Roma si è dichiarato, che questi giovani approvati, da qui a sei mesi cominceranno a percepire stipendio.

Mi permette fare riflettere che molti appartenenti alla gioventù eletta dalle nostre province non si presentarono a quell'esame, appunto per lungo tempo di evasione senza soldi stabiliti dal Decreto Ministeriale, con l'obbligo di dover presentarsi in qualunque Prefettura del Regno. Non potrebbe il governo, se bandire un altro concorso?

Renderrebbe un favore a moltissimi giovani napoletani e delle altre provincie, i quali desiderosi di presentarsi a quel concorso, non si presentarono appunto attendendosi alle espressioni del Decreto ed alle dicce delle varie prefetture, che ammetteranno almeno a 18 mesi, due anni il volontario senza soldi. — Nello stesso tempo il governo che ha bisogno immenso di buoni impiegati, non sarebbe obbligato a chiamare da altri uffici gli impiegati delle altre categorie, ed aprirebbe un campo alla gioventù lettrata.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Ate, 17. — Nel processo della banda della Talle, Garbarino e Galletto furono condannati a morte, Trinchieri a dieci anni di reclusione, Bellera e Montegazza a 20 anni di lavori forzati, Montalbetti a cinque anni di carcere. Anzi ai lavori forzati perpetui.

Mosca, 17. — Il principe ereditario di Germania ebbe ieri un lungo colloquio col ministro della guerra e col generale von der Tann. Accertatosi che l'ipotesi dell'assenza barcaroni si fusa dal principe ereditario soltanto nel caso venturo.

Londra, 17. — Ieri gli inglesi cattolici tennero un meeting nella residenza del duca di Norfolk. Approvarono proposte che condannano la repressione degli ordini religiosi in Roma e le misure prese dalla Germania, relative ai gesuiti.

New-York, 16. — Oro 114 1/2.

Cairo, 17. — La squadra austriana del Mediterraneo spedi il vascello *Lissa* e la corvetta *Spica* in soccorso del vapore italiano *Alessandro Volta* che tutto presso Marassi.

La corvetta *Federico*, sugli alleati di marina e le manovre *David* e *Volkich* partirono per la Sicilia. Saranno seguiti dalla fregata *Novara*.

Ultimi Telegrammi

Berlino, 17. — La *Correspondenz* prussiana dice: Il governo, fedele alle tradizioni della Prussia, desidera sinceramente non aver bisogno di procedere seriamente contro la curia di Roma, ma la speranza va decrescendo. Desideriamo che le voci di moderazione, comprese quelle stesse dei cattolici tedeschi, giungano fino a Roma e sieno ascoltate.

L'imperatore andrà nei primi d'agosto a Gastein; ritornerà a Berlino nei primi di settembre per ricevere l'imperatore d'Austria, Versailles, 17. — *Ausencia*.

Bouffier, relatore del bilancio, sostiene che sono sufficienti 135 milioni di nuove imposte, non già 200 come Thiers domanda; raccomandando le economie.

Thiers sostiene essere necessari 200 milioni; dimostra la necessità di aumentare il credito di 65 milioni concesso al ministero della guerra; dice che porrebbe un nuovo aumento se la situazione della Francia fosse migliore; soggiunge essere d'oggi votati 87 milioni, ne mancano 113, che possono darsi soltanto dalle materie prime.

Il visconte Monar insiste sulle economie; domanda che si aggiorni la discussione per le nuove imposte; biasima incidentalmente il Thiers di compromettere le alleanze.

Thiers rimprovera Monar di domandare economie che produrrebbero la disorganizzazione dell'esercito. Dice: il governo aumenta le spese militari perchè vuole la Francia. Soggiunge: venga alla tribuna un uomo serio, *Vite proteste della destra. Una voce domanda: Si richiami all'ordine Thiers!*

Thiers replica invitando la destra a provocare un ordine del giorno motivato. Soggiunge che non cercherà mai farla popolare, consistente nell'ingannare il paese dissimulando i suoi bisogni. Non è un indifferente mai davanti alla questione di fiducia; è pronto a rispondere alle lignanze dell'opposizione che è più politica che finanziaria. Costata che in tutte le circostanze fece ogni concessione possibile perchè è convinto che ogni cambiamento di governo sarebbe funesto al paese. Termina dicendo: Non posso senza la vostra fiducia presentarmi domani il credito di Europa. Finchè voi non vi sarete pronunciati, crederò che conservo la vostra fiducia (*Vite applausi dalla sinistra*).

Il seguito della discussione a domani. La Camera è vivamente agitata.

BORSA DI NAPOLI

18 luglio

Il prezzo della rendita italiana si è chiuso oggi a 72,55; la scadenza a fine mese 72,70. La rendita negoziata in Camerino ammonta a 17775.
La rendita terra da 125 in Camerino 56,80; da 12 26, 59,60; fuori Camerino 56,75.
Gli Obi di Gallipoli fecero i seguenti prezzi: costante 56,20; futuri 37. Obi di Giccia costante 97; futuri 98,50.
Grati futuri 2,97.

PREZZI LIBERALI — *Fabri diversi* — Rendita 5 per 99 anni da 1000 da 72,60 a 72,55; — 500 da 72,60 a 72,65; da 200 72,60; da 100 72,55; da 50 72,50; da 25 72,55. — Anzoni della Banca nazionale 3500 — 1° Pr. monte. 300. — 2° Mem 123. — Cred. fondiario 419. — Rendita 3 1/2 46. — Prestite Nazionale 82. — Certificati Isolerria 53,50 Banca napoletana 470. —
GRANI — Majorche della Piana di Puglia 10 set. L. 22,72 per ogni et. — 10 marzo L. — 10 set. 1872 L. —
AVENE di Barietta costante L. 6,43. per ogni quint. 10 set. L. — L. id. di Taranto costante L. 6,27; 10 settembre L. —
OLII DI GALLIPIOLI per ogni quint., costante 3 dett. 104,15; 10 ottobre 1871, L. — 10 marzo 1872 100,75.
OLII DI GIOIA per ogni quint., costante L. 101,70; 10 set. 1871 L. —; 10 marzo 1873 103,34.

BORSA DI FIRENZE 18 luglio

Rendita 72,75 — Oro 31,33; Londra 31,28; Franco 104,25. Prestito nazionale 101,14. Tabacchi 385. — Azioni tabacchi 100,34. Banca Nazionale —. Renti Ferruccio Meridionale 100. — Obblig. id. 100,30. Azioni 100. — Obblig. Industriale —. Borsa italiana 1043.

BORSA DI PARIGI

Rendita francese	56 25	54 25
Rendita italiana	66 25	67 17
Ferruccio Lombardo-Veneto	477	478
Obblig. Lombardo-Veneto	352	353
Ferruccio Romano	122	123
Obblig. Romano	177	178
Obblig. Ferruccio V. E. 1862	328	329 25
M. Ferruccio Meridionale	328	327 25
Genio del Italia	9	8
Credito Nazionale francese	—	—
Obli. della Regia Tabacchi	478	—
Azioni Tabacchi	478	478
Prestito	51 75	51 25
Aggio sull'oro per 1000	117	117 1/2
Londra a vista	101 25	101 25
Banca Franco Italiana	—	—
Consolidati inglesi	88 3/8	88 3/8

Borsa di Berlino

Austriano	101 1/2	101 1/2
Lombardo	100 1/2	100 1/2
Mobiliare	100 1/2	100 1/2
Italiano	64 1/2	64 1/2
Tabacchi	—	—

ESTRATTO DAI REGISTRI

DALLI ATTI DELLO STATO CIVILE
Bilancio del 16 luglio 1872

NASCITE

S. Ferdinando 5 — Chiaia 1 — S. Giuseppe 9 — Montecalvario 7 — Arcovego 0 — Stella 3 — S. Carlo all'Arena 0 — Vicaria 4 — S. Lorenzo 2 — Mercurio 4 — Prudenzia 1 — Porto 1.

MATRIMONI

Montecalvario — Brucio Salvatore, di a. 34, ottidano, con Stivalo Rosa, di a. 53; Morabito Marabito Pasquale, di a. 25, natto, con de Lera Petronia di a. 29.
Porto — Ludovico Castelli, di a. 27, contabile, con Lucia Marro, di a. 50; Abramo Marinelli, di a. 27, venditore di carboni, con Anna Iorio, di a. 29; Mariano Mauro, di a. 43, calzafato, con Raima Ajello, di a. 22.
Totale dei matrimoni a. 5.

MORTE

S. Ferdinando — Francesco Majorano, di anni 15; Salvatore Spina, di m. 18; Beatrice Cortese, di a. 12; Vincenzo Russo di a. 60, architetto.
Chiaia — Olga Maria Poni, di m. 16.
S. Giuseppe — 0.
Montecalvario — Orsola Cafano, di m. 6; Gennaro Garofalo, di a. 2; Grazia Salzano, di a. 67; Giuseppe Sacco, di a. 71, sarto; Raffaele Tasso, di a. 30, orologiaio; Carlo Baroli, di a. 24, operaio del 49° battaglione; Vincenzo Esposito, di a. 15, spazzino; Andrea Tolusso, di a. 27, sacerdote.
Arcovego — Luina Trombetta, di a. 70; Isabella Bonardi, di a. 39.
Stella — Concetta Inzagoli, di a. 5; Maria D'Amico, di a. 2; Erice Soriano, di a. 20; Gaetano 2040, di a. 81; Maria Esposito, di a. 31.
S. Carlo all'Arena — Pasquale Russo, di m. 7; Emilia Cannava, di a. 10.
Vicaria — Alfonso Lanzetti, di m. 12; Rosalia Mucchi, di a. 40; Giuseppe di Giacomo, di a. 60, bruciato.
S. Lorenzo — Giuseppe Carpentiere, di a. 60, negoziante; Pasquale de Vivo, di a. 19, ocelliere; Ubaldo Savino, di 17; Teresa Paternò, di a. 30; Raffaele Cancone, di a. 24, bruciato; Francesco Romano, di a. 40; Francesco Marosa, di a. 60; Annetto, tutti dell' Ospedale degli Incurabili.
Mercurio — Francesco Severio Donnarumma, di m. 18; Gennaro Abbate, di m. 3; Vincenzo Valerio, di m. 17; Francesco Esposito, di m. 5.
Prudenzia — Francesco Andriani, di m. 6; Anna Traversano, di m. 12; Maria Piana, di a. 52; Giuseppe Parola, di a. 10; Gennaro Pappalardo, di anni 6.
Porto — Maria Ventato, di a. 4.
Totale dei morti a. 42.

Gerente Responsabile — FRANCESCO PAOLO DI BELLA
Stab. Tipogr. di FRANCESCO GIANNINO
Via Museo Nazionale 91 e Chiterna dell'Obi, 5.

TARIFFA D'INSERZIONI (Arvivi in 4ª pagina L. 0,30) Comunicati 4ª » » 0,50 PER OGNI linea Per la . . . 3ª » » 1,00

Gli Annunzi del Giornale

L'Unità Nazionale

si ricevono esclusivamente in NAPOLI dalla Società Generale di Annunzi nei Giornali d'Italia e dell'Estero, diretta da S. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53. ROMA, via della Maddalena, 46, 47 — FIRENZE, via Cavour, 27, e da Giuseppe Cali via Roma (già Toledo), 168.

Ai Commercianti e Fabbricanti.

Un negoziante di Londra desidera di aiutare i fabbricanti ed i commercianti con capitali da Lire 500 a Lire 5000 ad un piccolo interesse, e di aprire crediti di banca a case rispettabili: Dirigersi con lettera a F. C. O. Deacons 154 - Leadenhall Street, Londra.

RACCO, TABACCO E VENTRE

memorie igienico-sociali del prof. Luigi Chiarini, dedicate specialmente alla gioventù — Prezzo L. 1,50, un vol. di pagine 222, 1880. Dirigersi all'Emporio Libreria di A. Dante Ferroni via Cavour 27, Firenze in Napoli alla Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53 — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. u

RACCONTO

e Cabala del Frate per interpretare qualunque segno col solo mezzo dell'ALFABETO Opuscolo con Tavole, Madrid 1871. Prezzo centesimi 50. Dirigersi all'Emporio Libreria di A. Dante Ferroni via Cavour 27, Firenze, alla Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53, Napoli, stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma, che spedisce franco in tutto lo Stato. u

Coni Fumanti

per profumare e disinettare gli appartamenti — Si adoperano lasciando la camera del caso. Prezzo L. 1 la Scatola. Fabbrica Italiana di profumerie igieniche di A. Dante Ferroni, Firenze via Cavour 27 — Napoli Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53. Stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47. u

REKINA NAZIONALE

— Nuova scoperta per levare tutte le macchie prodotte da corpi grassi, come olio, siero ecc. Agisce su qualunque stoffa, senza alterarne il colore, ed assicura prontamente senza lasciare cattivo odore — Prezzo cent. 50. Laboratorio chimico di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27 — Napoli Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53. Roma stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma. u

NOVO RITROVATO

per distruggere gli SCARAFAGGI (PIATTOLIE) Cent. 25 e 80 la scatola. Deposito in Napoli, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. u

IL CUOCO SAPIENTE

OSSIA L'ARTE DI PIACERE AI GUSTI DEGLI ITALIANI. Con tutti i segreti e stranieri opera che contiene pure tutto quanto è necessario sapere per bene ordinare e servire un pranzo e i migliori metodi per fare Confitto, Rosoli, Liqueur e Gelati un volume di pag. 283; Firenze 1871. L. 1,75. Franco di posta. Spedite vaglia all'Emporio Libreria di A. Dante Ferroni via Cavour, 27, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53, Napoli, stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47, Roma. Chi desidera l'invio raccomandato, ammessa cent. 30. u

Pasticche pettorali di Piatigina Virginiana

del farmacista F. Polidori. Sono di effetti prodigiosi contro tutte le affezioni della gola, del petto e dei polmoni, come flemme della trachea, bronchite, catarro polmonare, raucedine, angina, grip, croup, tisi, le qualunque stadio cronici, asma, ecc. ecc. Confezionato validamente e con purezza la base il nervosa che prodotta dalle ricinate infernali. Tutti quegli individui che hanno disposizione alle inalutazioni troveranno in queste pastiche il sovrano rimedio. Prezzo L. 1,50 la scatola con istruzioni relative — Laboratorio di specialità Chimico Medica di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze — Ditta A. Dante Ferroni via Roma (già Toledo), 53, Napoli — stessa Ditta via della Maddalena, 46, e 47, Roma. Deposito in tutte le farmacie d'Italia e dell'Estero. u

Resecento Autentico

Dalla dipinta avvenuta in Roma le sera del 9 e 10 febbraio 1872, fra Sacerdoti Cattolici e ministri Evangelici, intorno alla vendita di S. Pietro in Roma. Opuscolo di pag. 142 Napoli, 1872. Prezzo Una Lira, franco di Posta in tutto lo Stato. u

Dirigete le domande con vaglia postale, alla Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53, Napoli. u

Pasticche Rigeratrici inglesi

preparate dal Chimico Farmacista S. Stresino

Contro l'impotenza derivata dall'abuso dei piaceri, o dell'età. Questa pasta tonica per eccellenza, agisce particolarmente sopra gli organi genitali. Lunghe esperienze fatte in Africa, ove è costato l'abuso della vita, concorsero al perfezionamento di nuovo composto. Prezzo: L. 2,50 la scatola con istruzioni relative. Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27, Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo 53 — Deposito unico in Livorno, (Toscana) presso Ditta e Malinconico, via Vittorio Emanuele, n. 11. N. B. Si spedisce in tutta Italia contro vaglia postale per posta contro aumento di cent. 30. u

POLVERE igienica Aromatica

per la cura della pelle. Ripropria vantaggiosamente il Sapone nell'uso della Toilettina, lubrificando ed ammorbidendo la pelle, lasciandola nello stesso tempo un delizioso e durevole profumo. Prezzo Cent. 50 il Pacco. Fabbrica Italiana di profumerie igieniche di A. Dante Ferroni Firenze, via Cavour, n. 27, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53, Roma stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47, Roma. Spedizioni in Provincia contro vaglia postale. Trasporto a carico del committente. u

SUCCO CONDENSATO della cartaccia

DEI SOCI SAN GIOVANNI. Col quale ritorno il color naturale alla capigliatura ed alla barba, e senza aver alcun inconveniente alla salute delle persone che se ne servono, essendo una sostanza tutta vegetale. Prezzo L. 4. Deposito Generale in Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53, Roma stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. Cent'ovaglia postale si spedisce in tutta provincia dove avvi ferrovia diretta col trasporto a carico del committente. u

Nuovo Ristoratore dei capelli

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO della Farmacia della Legazione britannica Firenze, via Tornabuoni, 17.

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tintura, ma circonda l'ago direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; se impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo durante il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e tagliare tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo inconveniente. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomandava con piena fiducia a quelle persone che, e per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso occasionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li ridona il primitivo loro colore, avvertendosi in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione. Prezzo: la bottiglia Fr. 2,50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendosi le domande accompagnate da vaglia postale; e si trova a Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53; Pietro Viapiani, 205, strada Toledo e dalla farmacia di Lomardo e Romano in via Toledo, 303; Scarpitti, Toledo, 325 — in Roma, alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 — in Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

ENCICLOPEDIA dei Lavori femminili



Opera indispensabile alle Madri di Famiglia alle Domicelle, alle Institutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Ragazze.

VOLUME PRIMO LEZIONI D'AGO E DI FORBICE

Principi elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti — Prossimamente da uscire descrizione stenografica dell'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, cotone, ecc., nonché sulle avviluppo e sul commercio dei diversi tessuti — (152 pagine con 84 incisioni). Prezzo L. 1,50.

VOLUME SECONDO GUIDA A TUTTI I LAVORI DI RICAMO

(già guida a tutti i lavori femminili) Principi elementari di tutti i generi di ricami in bianco — Ricami in agugliata, in oro, in seta, in setole, in Tappazzeria — Lavori a macchina — Unione — Ricetta — Frottata. — (190 pagine con 129 incisioni e 3 tavole colorate. Prezzo L. 2).

VOLUME TERZO LAVORI DI FANTASIA

Passamanj — Ricami in perle — Intagli e frotte. — (150 pagine con 118 incisioni). Prezzo L. 1,50. I detti volumi si vendono separatamente al prezzo sopra indicato, cioè: Lezioni d'ago e di forbice, L. 1,50 — Guida a tutti i lavori di ricamo, L. 2. — Lavori di fantasia, L. 1,50. — L'opera completa costa L. 4,50. Spedite lettere e vaglia, all'Emporio Libreria di A. Dante Ferroni, via Cavour 27 Firenze, Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53 Napoli, stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47 Roma. N. B. Chi desidera l'invio raccomandato, ammessa cent. 30.

PREZIOSO RITROVATO

per ridonare ai Capelli bianchi il color naturale, sia vero che restituisce senza bisogno dei soliti bagni usuali come l'infuso sino ad oggi conosciuto, le quali, oltre ad infiniti inconvenienti nel modo di loro applicazione, possono ragionare gravi sofferenze e danni non lievi alla salute. Per la cura dei Capelli e per impedire per sempre la caduta non avvi di più innocuo e di migliore che la *Pomata igienica* della Felton, inventata da Luigi Garbolino, e da tempo sperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto: e di più che non macchia né pelle né biancheria; vaneggia questo innoce, poiché permette di poterla adoperare senza inconvenienti come una pomata qualunque per toletta. Prezzo L. 1 e L. 2,50 il vaso, con istruzioni. Dirigersi in Bologna dall'inventore LUIGI GERBELLA, Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Napoli, stessa Ditta via Roma (già Toledo) 53, ed in Firenze, pure alla stessa Ditta via Cavour, 27. Genova Farmacia Bionda. Bologna, il Profumiere Bertalotti. Parma G. Rezzati. Piazza dello Sforza. — Milano, Agostini Calabretto, via Galilei, n. 1.

ELETTIZZAMENTO UMANO

Solo mezzo di guarigione per le malattie nervose ed iperestesi, inventato dal sig. avv. Brunet de Ballans, via Genova Roma (Firenze) di Palazzo 321. Come pagarsi, sovraigo, reumatismi, asma, tisi, colica, gastralgia, malinconia, tifo, gotta, sciatica, gastrite, mielite spinale, vertice, epilessia, isterismo, nevrosi, (nervosi) crisi gotiche, erie, convulsioni, follia, aneurisma, palpitazione ed impotenza del cuore, ecc. numerose recenti guarigioni di cui si può avere a disposizione del pubblico (Rei aut verbo). Desidero se si vuole profugare d'un momento che non si incontrano e più, diffidarsi di certi esanghi istruiti.

CHI

soffre di Tosse ed Asma si guarisce in pochi giorni usando la Lichirina del Chimico Gast. Lombardi, come attesta il prof. Pietro Ramaglia ed altri professori primari della nostra città. Si badi alla provenienza perché da molto è stata falsificata. L. 2. Deposito principale farmacia Lombardi Strada Quercia, 16. Nella stessa farmacia si Curano le malattie Sifilitiche con l'opera di buoni Specialisti. Il Lombardi ha preparato lo Sciroppo di china Arsenicale rimedio sovrano per la Tuberculosis incipiente e le bronchite croniche. L. 2,50

GUIDA MANUALE DI ROMA COLLA LINGUA FINITE BOCCHETTA DA Cent. 50 a 70.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53, Roma stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47. u

MEZZI INFALLIBILI

Per distruggere ogni sorta d'insetti nocivi alle campagne come agli alberi fruttiferi e boschivi, viete, case ed animali, accenduto di due brevi tratti sulla caccia e sulla pesca e corredata d'un gran numero di figure. Un volume di pagine 280 Torino 1869 prezzo L. 2 franco di posta. Dirigersi all'Emporio Libreria di A. Dante Ferroni via Cavour 27, Firenze Ditta A. Dante Ferroni via Roma (già Toledo) 53, Napoli — stessa Ditta via della Maddalena 46, 47, Roma. u

ALMANACCO FANFULLA del 1872.

ANNO II. Prezzo L. 1 (franco di Posta). Dirigersi all'Emporio Libreria di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53, Napoli, stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma. N. B. Chi desidera l'invio raccomandato, ammessa cent. 30.

OPERE MEDICHE del dottor CARLO DE BRUC

- 1. Trattato dell'Elettro-Galvanismo applicato alla medicina, seguito da un corso sull'applicazione dei metodi galvanico-chimico e galvanico-magnetico, e da una memoria sulla cura idroica, del dott. DE BRUC, 1 vol. di pag. 309, Napoli, 1865, quarta edizione, L. 5.
2. Formulario Medico Eclettico Italiano, in cui si riassumono tutte le Farmacopie Italiane ed i Formulari e Codici francesi, inglesi, tedeschi, americani, belgi, spagnoli, russi, portoghesi, arabi, ecc., preceduto da notizie di materia medica, contenente oltre a 5000 ricette, formule e descrizioni dei primi medici nazionali e stranieri. Opera indispensabile ai medici e farmacisti, ed utile a tutti. Settima edizione, in 2 vol. di pag. 492. Milano, 1863, ristretto, correto ed ampliato dal dott. CARLO DE BRUC, Prezzo L. 4,50.
3. Trattato pratico delle Malattie degli organi generatori dell'Uomo e della Donna, corredata d'un Albo di Figure applicative, del dottor CARLO DE BRUC, terza edizione contenente la descrizione, il diagnóstico, il prognostico, ed i modi di cura delle numerose malattie dei detti organi, 1 volume di pag. 530, Napoli, 1864, L. 6.
4. Formulario Americano o raccolta di ricette dei più distinti medici americani, compilato dal dott. CARLO DE BRUC, Prima edizione, in volume di pagine 176, Napoli, 1864, L. 2,50.
5. Saggio sulla idrobia e sua infallibile guarigione per dottor CARLO DE BRUC. Opuscolo di L. 0,80.
6. Saper mangiare, ovvero d'igiene, del dott. CARLO DE BRUC. Opuscolo di centesimi 40.
7. Nuovi Studi sulla Visione per dottor CARLO DE BRUC. Opuscolo di centesimi 80.
8. Guarigione delle Ulcere Varicose delle gambe per Dottor DE BRUC Cav. CARLO I vol. di pagine 77 — Napoli 1863. Prezzo L. 2,40.
9. Allapsia Osmopsia ed eccitamento, o, perché lo uso eccitativo in medicina, o per Dottor DE BRUC Cav. CARLO, Opuscolo di pagine 32. L. 1,00.
Deposito generale in Firenze all'Emporio Libreria di A. Dante Ferroni, via Cavour 27 — Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. — Roma stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47. Si spedisce franco in tutto lo Stato contro vaglia postale. N. B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta ammessa cent. 30.

LA PRESERVAZIONE della salute ossia

sulle malattie degli organi della generazione, che derivano da segreti abitudini, da gioventù eccessiva e da contagio, corredata di osservazioni pratiche sull'impotenza precoce con notizie del Dott. Samuel La Mot, Medico consultore, 37 Boulevard Square, a Londra, 3ª edizione, 2ª Italiana 1869, L. 2. Deposito generale Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53, Napoli, Roma stessa Ditta, via della Maddalena 46 e 47, Firenze, via Cavour 27. N. B. Chi desidera l'invio raccomandato ammessa cent. 30.